

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MOELLO
FONDO TORREANCA
LIB 77
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

Ministeri?

Mane in France

(1685 al Teatro Zeno e S. Mois' annuo
di D. Gabrieli. 4: la stessa musica & lo
stesso libretto?)


(Ademille Teatro di Nov. p. 191 finché
lib. invecchiato libretto)

Pungue, part. libretto deve
essere anzi raro perché se
ne trova reale soltanto in
un registro della W. H. Steinhilber
v. ed. di Bologna (libro)

CONSERVATORIO
DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 771
BIBLIOTECA DEL
VENEZIANI

3

*Illustrissima, & Eccel-
lentissima Signora.*

 **S**ON tante le prerogatiue, che adornano l'animo eccelso di V. E. che non è in questa Città chi non l'ammiri qual'vna delle più Grandi Eroine; onde douendo io far dare alle Stampe il

Clearco, prendo l'ardire,
 di presentarlo all' E. V. sì
 per farlo vscir sicuro, ono-
 randolo co'l suo Nome, sì
 per farle apparire in questo
 picciolo dono la venera-
 zione, ch'anche io profes-
 so all' incomparabil suo
 merito. Supplico dunque
 l'E. V. à degnarsi di gra-
 dirlo colla solita sua beni-
 gnità, mentre rassegnan-
 domi tutto diuozione, le
 fò profondissimo inchino.

DI V. E.

Humilifs. Diuotifs. & Obligatifs.
 Seruitore

Carlo Giannini .

AR-

ARGOMENTO.

FRA tante guerre, che di-
 strussero la Grecia, furono
 non men famose, che san-
 guinose quelle trà Corintij, e
 Tebani, trà le quali restò prigio-
 niero Adrasto amico di Clearco
 Rè di Tebe, che assedia Corinto,
 liberandolo dalla Rocca doue
 staua custodito, ed in cui Adra-
 sto ad Asteria Figlia del Rè di
 Corinto non conosciuta, hauea
 dato Fede di Sposo, ottenuta da
 lui dopò varij accidenti. Il resto
 chiaramente si legge nel Dram-
 ma.



6
PROTESTA.

LE parole Fato, Numis,
Idolo, ed altre simili,
sono scherzi di penna
poetica, non veri senti-
menti dell' Autore, che
professa d'essere Cattolico.
Viui felice.



INTER-

7
INTERLOCVTORI.

Clearco Rè di Tebe .
Eurimede Rè di Corinto .
Asteria)
Alcidamia) Figlie d'Eurimede .
Adraſto amico di Clearco , che poi
ſi ſcuopre Idraspe Principe di
Mileto .
Olinda Sorella d'Idraspe non cono-
ſciuta .
Aceſte Fratello d'Idraspe , e d'Olinda
finto Muſico .
Iſmeno Aio d'Olinda .
Filocle Seruo d'Aſteria .
Dalifo Paggio d'Alcidamia .



A 4 SCE-

SCENE, Atto Primo.

Sala dentro il Castello, dou'è custodito Adrasto.

Campo di Clearco attendato, con veduta di vna parte del luogo, dou'è custodito Adrasto.

Galleria di Pitture, e Statue,

Atto Secondo.

Loggia aperta su'l Mare in Villaggio Suburbano, con Ara dedicata a Nettuno.

Galleria di Quadri.

Eserciti de'Tebani, e Corintij schierati l'vn contro l'altro.

Cortile.

Atto Terzo.

Cortile.

Giardini.

Giardini di Cipresso,

Sala Regia.

Impri-

Imprimatur,

Si videbitur Reuerendiss. Patr. Mag.
Sac. Palat. Apost.

Sperellus Episc. Interammen. Vicesg.



Imprimatur

Fr. Ioseph Maria Berti, Reuerendissimi
Patris Magistri Fratris Thomæ
Mariæ Ferrari Sac. Apost. Palatii
Socius Ord. Prædicat.

A 5

ATTO

II
ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Sala dentro il Castello, dou'è custodito
Adraño .

*Adraño , Asteria , e Filocle con lume ascoso,
che dorme . Notte*

Ast. **T**ropo rapide fuggiste
Care mie gioie d'amor ;
Se questa anima beaste ,
Perche oh Dio non vi fermaste
Senza mai partir dal cor
Tropo &c.

Ad. Tropo rapidi fuggiste
Cari vezzi del mio ben ,
Quel soave che recaste ,
Perche oh Dio non mi lasciaste
Senza mai partir dal sen
Tropo &c.

Ast. Sei qui Filocle ?
Fil. Pronto : Oh questi amori
Se si scoprono vn giorno .

Ast. Idolo mio
Il primo albor de la nascente aurora
Le nostre gioie vccide

Ad. E dal tuo sen l'anima mia diuide

Fil. Vieni , vieni Signora

Ad. Ed è pur vero
Che ancor non possa ò cara

Mirar quella beltà, che m'innamora

Fil. Finitela in buon'ora

Ad. Il bel che mi ferì

Ast. Cor mio godi, e raci
Amor vuol così,

Ad. Filocle dou'è il lume?

Fil. Eccolo

*Filocle scopre il lume, mentre Asteria
per non esser conosciuta si copre il
volto con un velo.*

Ad. O' sorte;

Dunque vn inuidio velo

Dourà sempre celarmi il mio bel Cielo,

Ne vedrò la beltà che m'inuaghi

Ast. Cor mio soffri, e spera
Amor vuol così.

Ti lascio

Fil. Affretta il piè

Ast. Ti lascio mia vita
Mà l'alma costante,
Non lascia la fè.

Ad. Oh dura partita
Quest'anima amante
Sen parte con te.

S C E N A I I.

Adrasto solo.

DEstin chi vide mai
Vn'alma più confusa?
Vn amore più strano? Ignota dama
Trà l'ombre de la notte,
Qui doue ch'auo ho prigioniero il passè,

Improuisa mi giunge,

E di sposa la fede,

Pur ch'eguale à me sia, da me richiede

Io la prometto, ed Ella,

Mi stringe il caro nodo,

E trà vezzi, e diletti

Del mio libero cor lega gli affetti.!

Lacci del mio destin

Non vi frangete più;

In braccio del mio bene

Bacio le mie catene

Dolce è la seruitù

Lacci &c.

S C E N A I I I.

Campo di Clearco attendato con veduta da
vna parte del luogo dou'è custodito
Adrasto:

*Asteria, e Filocle che escono da vna Porta,
Clearco che dorme sotto vn Padiglione.*

Fil. **P**Resto ch'è chiaro in Cileo. . . Ah!
me che veggio
Mira Torrente d'armi, i campi inonda
Maledetta Fortuna.

Ast. Empio destino;

Queste son le falangi

Del nemico Tebano: in tal periglio

Chi mi porge consiglio

Fil. Osserua là trà militari Arnesi

Giace Guerriero Vsbergo.

Vesti l'acuto, ascondi il fello, e tosto

Mecco

Meco per l'aria ancor tacita, e bruna
Fida il piè fugitiuo alla fortuna.

Asf. Saggio penhiero, getto
La spoglia: à vestir l'armi
M'assilta il braccio amico

*Getta le vesti, e s'arma degl'arnesi
insegnatili da Filocle:*

Fil. Siam' pur nel bell'intrico.

Asf. A' che mi conducesti ò cieco Dio
Per temprar quella fiamma

Che m'accesero al cor due luci ingrâte
Egra al Padre mi fingo, e chiedo, e impetro
Fuor della Reggia liberi respiri
Celandò poscia il non gradito aspetto.

Con promessa di Sposa

E con frode amorosa (ri-

Fil. Maledetti gl'amori

Asf. Mâ sù le gioie mie

Pioue influssi maligni, il farò rio,

A' che mi conducesti ò cieco Dio

Fil. Tronchiam gl'indugi, abbassa l'Elmo

Asf. O' Cielo

Da così folte schiere

Come saggir potrò ?

Cl. che sogna Non t'inuolar nò nò .

Fil. Siam spediti .

Asf. Che sento .

Fil. Alcun' non veggio

Asf. Misera, che farò . (nò.

Cl. pur sognando Non r'inuolar Idolo mio nò

Asf. Affrettiamo le piante

Fil. Maledetto il feruir femina amante .

SCE-

S C E N A I V.

Olinda, Ismeno seminudi.

Ol. **A** Mor vuol ridere del mio destin
Perche piangere egli mi fa
Delle lagrime, ch'io verso.
Fatta scherzo di vn astro auuerso.
Cieco nume con hà pietà
Amor &c.

Amante abbandonata

Mentre cerco il mio bene

Di procella crudel misero auanzo

Qui getrata dall'onde

Giunta mi trouo a' sconosciuta arena

Mi accoglie il Lido appena

Che turba masnadiera

Mi rapisce con gli ori anco le spoglie

E ciò che il mar lasciòmi, il suol mi toglie.

Isf. Non t'abbatta il destino

Muteran gli Astri aspetto

Mâ qual veste?

Si assiede della veste lasciata da Asteria.

T'assistè

Pietoso il Ciel, prendi ti copri il seno.

Ol. Di te mi pesa Ismeno

Che lacero non hai

Isf. Tù, che sei Donna

Puoi non soffrir, Io del destin più crudo

Non cedo à i colpi, e non pauento ignudo.

Ol. Che farem? qui d'intorno

Marte s'accampa, e ricercar è d'uopo

Qual suol si calchi, è doue far foggioino:

Isf. A quel rustico albergo

Acco-

Accostiamo le piante
Ol. Numi del Cielo, e che sperar si può ?

S C E N A V.

Clearco si sveglia impetuoso.

Non t'inuolar Idolo mio nè nò .

Qual fantasma amoroso

Or la mente m'ingombra ?

Fuggir dal nostro campo

Pareami armata vna regal Donzella

Così vezzosa , e bella

Che nell'anima stessa

La gratissima Idea restommi impressa .

Clearco ! assentir puoi

A' l'aura lusinghiera ?

Ah nò, dal petto sgombra

Vana follia , nè ti rapisca vn ombra

Suegliati all'armi. Sù miei fidi all'armi

Si destano li Soldati .

Degli ostaggi rapiti

E dell'Amico prigioniero Adrasto

A vendicar gli oltraggi :

Della Rocca vicina

Pria si tenti l'acquisto , all'armi, all'armi.

Scoffi dal vostro braccio

Al trionfante piè cedan' quei marmi

*Con l'Ariete si abbattono le mura
 della Rocca .*

Suon di Tromba

Ch'in campo rimbomba

Vi desti all'assalto

Vi svegli l'ardir

Ro-

Rouinate

Diroccate

Questo regio mio brádo guerriero

V'additi il sentiero

V'insegni à ferir

Suon &c.

*Cadono atterrate le mura , e doppo bre-
 ue baruffa restano parte estinte , e
 parte fugate le guardie Corintie .*

Sù l'atterrate mura

Vinte dal nostro acciaio

L'Euboico fatto à calpestare imparo.

Entra Clearco per le rouine delle mura .

S C E N A V I.

Olinda , e Osmeno .

Ol. **Q**uesta è l'Eubca? le falangi armate
 Sono di Tebe ? ah trà quest' armi
 forse

Sarà Clearco il mio crudel, che seguo

Rapida

If. Ferma

Ol. Amore

Mi dà l'ali alle piante .

If. Ti vorrei più prudente .

Ol. Prudente esser non può chi viue amante .

If. Frena le brame. In questi cenci ascoso

Di cortese Villan lacero dono

Scorrerò ignoto il Campo .

Ol. Mi splende di speranza vn breue lampo

Alma coraggio : non disperar

Vn petto amante

Fido,

Fido, e costante
Deue sperar .
Alma &c.

If. Vien gente, quì fermiamo ascosi il passo
Ol. Se resisto alle pene io son di fasso .

S C E N A V I I .

*Clearco, Adrasto escono dalla Rocca;
Olinda, Ismeno in disparte.*

Cl. **C**aro Amico ti abbraccio

Ad. Al sen ti stringo
Adorato mio Sire .

Ol. Ismeno ò Dio
Ecco l'Idolo mio

Cl. Sciolgo delle nostr'armi il volo primo
Or ch'al tuo pie barbari lacci io frango .

Ad. à parte Mi rompi le catene, & io le
Ol. Mi scoprirò al crudel . (piango)

If. Prudente attendi
Più opportuno momento .

Cl. Alla regal Corinto
Marchin le schiere .

Ol. Ecco

If. Taci

Ol. Tacer non posso oh Dio !

Ad. à parte Libertà dispietata
Che mi toglie goder l'Idolo mio

Ol. Mà qual Guerriero
Giunge à noi prigioniero ?

S C E N A V I I I .

Asteria condotta prigioniera, e detti.

Cl. **Q**ual Fato

Ad. Qual sciagura
à 2. Prigionario ti rende ?

As. (D'Amor) del mio destin fiere vicende

Ol. Mi scoppia il core

If. Deh soffri .

Cl. Chi sei .

As. Son di Corinto (Amor che veggio
s'auuede d'Adrasto)

Libero il Sol ch'adoro)

Ol. Ismeno

If. Oh Dio t'acqueta

Ol. Ismeno Io moro

Cl. Olà dell'Elmo ignuda
Resti la fronte .

*dalle Guardie vien tolto
l'Elmo ad Asteria*

As. Sono scoperta oh Dei

Ol. Sembra Donna costei

If. E sul volto hà gli amori

Ad. Altri , che miro

Asteria doue , come ? . . Asteria è questa :
verso Clearco

Del Corintio Monarca inclita prole

Cl. Quel nero ciglio è più seren del Sole

Ol. Vdisti ?

If. Taci

Cl. Bella .

Qual destino ti porta . . .

(O Ciel ma non è questa
La sognata bellezza
L'arco di quel bel ciglio il cor mi spezza)

Ad. Come sola ?

As. Fù dalle squadre vecchio
Se non fuggì, chi mi fù guida .

Ad. Doue .

Girai il passo entro à notturni rai ?

As. Doue il Fato mi trasse (ah ben lo fai)

Cl. Quel labro m'innamora

Ol. Gelosia mi diuora

Cl. Amico Adrasto

Violenza d'amor sforza la destra

A deponer l'acciaro .

Ol. O Ciel che fia

Cl. Sia Amore . ò di Corinto

Il genio tutelar , quel vago volto

M'innamorò sognando .

Ol. Ah son tradita

Cl. M'arse dormendo , e incenerì vegliando

Ad. Gran strauaganza ?

Cl. Io penso al Rè nemico

Per mitigar l'incendio mio vorace

Con sì bell'Imenco chieder la pace .

As. Che destino ?

Ol. Che sento ?

à 2. Non può farfi più fiero il mio tormento .

Cl. Bella non ti sia graue

Restat trà noi , Tù di Corinto al Trono
Và messaggiero Adrasto , e in gentil modo
Offri pace , amicizia , e stringi il nodo .

Ol. Non può far più la forte

As. à parte Il mio destin mi stabili la morte

Cl.

Cl.

Cara sei tanto bella
Che non si può mirarti, e non morir
Così vezzoso brilla
Quell'occhio , che sfauilla
Ch'ogn'alma , ogni core
Costriuge à languir
Cara &c.

S C E N A I X.

Adrasto , Asteria , Olinda , Ismeno .

As. A Ndrai in Corinto ,

Ad. Sì

As. A chieder le mie nozze al Genitore

Ad. Così vuole il tuo Fato

As. Ah traditore .

Ingrato , spietato ,

Sai pur , che t'adoro

Che moro

Per te

Ad. Se nemico destin non vuol , ch'Io t'ami

Sgrida il destin , non ti doler di me

Bella non posso amarti

Non so che cosa far

D'altro oggetto io viuo Amante

Mi rapisce altro Sembro

E per forza

Amor mi sforza

Altro Ciglio à vagheggiar

Bella &c.

Ol. (Più resistere non posso) e nuoua Sposa

Signor à chi sua fede

Ad vn'altra giurò chieder vorrai ?

Ad. (Lusi confuse, e che mirate mai?)

As.

As. Mà come la mia gonna
Veste costei ?

Ad. La spoglia non m'ingannà
Questi è il mio bene oh Dei !
Adorato mio Nume , al fin mi lice
Del tuo Diuin Sembante
Veder suelato il Raggio ,

As. Che sento ?

Ol. Con chi parli ?

Ad. Non rauuifi il tuo Adrasto
Ch'arse trà l'ombre à tuoi lucenti rai .

Ol. Signor vaneggi : Io non ti vidi mai

Ad. Deh vieni cara vieni
Vieni trà queste braccia

Is. Signor troppo t'auanzi

Ad. Alma villana .

As. (È tacer deggio ò Cieli)

Is. E mia Germana

Seconda i detri .

Ad. Mà non sei tù quella
Che non veduta accolffi

E non è questo il volto

As. à parte Io son quell'Infelice

Ol. Eh tù sei stolto .

Ad. Mà gli Amori ?

Ol. Vaneggi

As. à parte Io gli godei

Ad. Gli amplexi

Ol. Eh tù sogni

As. à parte Io gl'inuolai
à 3. Se resisto fortuna io faccio assai .

Is. Signor mi sembri Saggio , ed vom ch'è
Dee rauisar l'inganno

Queste son l'orme prime

poi ad Olinda

Che

Che, l'nostro piè sù questo suolo imprime.

Ad. E d'onde auesti

Questa à me non ignota

Spoglia , che vesti ?

Ol. Abbandonata al suolo

Oue pria ci spogliò turba rapace

Me l'offrì la fortuna .

As. (O strano euento)

Ad. Fabra sei di menzogne

Vado in Corinto . Amici infin ch'io ricdo

Custodite i lor passi .

As. Dunque risolui ingrato

Di rendermi infelice ?

Ad. Cangiar il tuo destino à me non lice

Ol. Al Monarca spergiuero ,

Cercherai nuoua moglie ?

Ad. Queste del mio Signor son le voglie .

Io mi parto occhi vezzosi

Mà di nuouo à vagheggiarui

Occhi cari io tornerò

E sò ben lumi amo. offi

Che lontan senza mirarui

Sempre sempre io penerò

Io mi parto &c.

S C E N A X.

Asteria , Olinda , Ismeno .

As. **B**ella de nostri casi
Sembra che vn'astro solo
Le vicende raggiri .

Ol. Sò che sono crudeli i miei martiri .

As. Se pur chieder mi lice

Chi

Chi siete?

Ij. Siam qual tù vedi
E della nostra sorte
Contro il misero stato
Crudo s'armò d'infauusti euenti il Fato .

Ol. Congiurati mi fan guerra
Cieca sorte, e cieco amor
La mia pace amor atterra
E la sorte abbatte il cor
Congiurati &c.

partono Olinda, & Ismene

As. Veggiò, che à lagrimar non son io sola
Mà degli altri il martir me non consola

Risolui amor crudele
Di farmi lieta vn dì
Fà che mi sia fedele
Quel bel che m'inuaghi
Risolui &c.

S C E N A X I.

Filoche solo.

MAledetta la guerra (drona
Certo che à la mia pouera Pa-
Non l'è bastato l'animo scappare
E sarà nell'imbroglio
A me ben è riuscito
Hò fatto vn cor da Marte, e son fuggito

Mi voleuano prigionè
Quegli brutti ladri cani,
Io che sono vn Soldatone
Fuggendo hò fatto scorgere
Che le mie gambe vagliono
Più delle lor mani
Mi &c.

SCE-

S C E N A X I I.

Galleria di statue, e pitture con apprestamenti per dipingere .

Alcidamia, e poi Daliso.

Alc. **C**igliò nero, ch'alletta, e ferisce
Tàto è caro, che sforza ad amar
Mà d'amor quando il dardo colpisce
Tanto è fiero che fà sospirar
Cigliò nero &c.

Amor consiglio al bel che mi ferì
Deggio scoprir la piaga?
Tù mi rispondi sì,
Mà l'alma timorosa
Quando giunge sul labro
Palesarla non osa
E tien dentro del cor la pena ascosa
Si chiami Aceste.

Dal. Vbidisco Signora
(Di qualche cosa dubito
Sempre Aceste chiamar sera, e mattina .
Mà queste Donne hanno la scusa subito
Che auere vn fauorito, è da Regina)

parte

Alc. Ciò che il labro non tenta
Con linguaggio nouello
Al bell' idolo mio parli il pennello .

B

SCE-

S C E N A XIII.

Alcidamia, Aceste.

Ac. V Bi diente à i cenni

Alc. Aceste (oh Dio quel volto
Il core innamorò)

Ac. Principeffa, quel ciglio
Il fen mi faettò

Alc. S'io t'amo Aceste, à te pegno ne fia
La confidenza mia. Dirti che adoro
Vn volto troppo bello
Debolezza non sembri (ah tù sei quello)

Ac. Pouero cor, che senti?

Alc. Il tuo semblante,
Che al mio ben s'affomiglia,
Pinger sù questa tela

Per suo conforto il cor chiede al pennello

Ac. Alma, che stauaganza?

Alc. (Ah tù sei quello)

Ac. Pronto

Alc. Siedi.

Ac. Vbidisco.

*Alcidamia principia
à dipingere*

Alc. Se tù fossi il mio bene

Ac. Che faresti,

Alc. Vorrei del core amante

Esagerar i tormentosi affanni.

sempre dipingendo

Ac. Che diresti?

Alc. Direi.

Occhi belli per voi peno

E

E languisco al vostro ardor

Penando, soffrendo

Amando, tacendo

Non troua ristoro

L'acceso mio cor

Occhi &c.

Ac. E s'io fossi il tuo vago

Alc. Che diresti?

Ac. Risponderei così.

*mentre Aceste, canta, Alcidamia vò
dipingendo, e si ferma molte vol-
te à guardarlo*

Care labra per voi peno

Ed auuampa in petto il cor

Sperando, languendo

Bramando, tacendo

Nudrisko nel seno

Vn afro dolor

Care &c.

Alc. Sembran veri i tuoi sensi

Ac. Amo più, che non pensi

Alc. Mà chi è la Dama?

Ac. Tù sei mia Signora

E deggio aprirti il cor. Mà chi è il tuo va-
go?

Alc. Tù sei mio fedele

Ne celerò la fiamma

Mà giunge il Padre, vanne alle mie stanze

Porta il ritratto, e riedi

Ac. Sarò pronto à i comandi

Alc. Ti rammenta

(zai.

Che all'or che tù scherzasti, anch'io scher-

à z. Amor *Al. S'egli*) m'intese, hò fatto assai

Ac. S'clla)

B 2

SCE-

S C E N A X I V .

*Eurimede , Alcidamia .**Eur.*

ARmi il Ciel l'ira de fulmini
Non pauenta il cor d'un Rè
Hò nel petto vn'alma forte
Ch'alle scosse della forte
Vacillante mai non è
Armi &c.

Figlia : Guerra baccante
Di strage , e di rouine
Semina i nostri Campi ,
E per l'Euboico lido
Delle spade Tebane ardono i lampi .

Alc. Che fia d'Asteria ò Padre,
Che fuori della Reggia,
Lunge da noi foggiora;
Ah che forse à srogar lo sdegno antico
La strascina trà ferri il Rè nemico .

Eur. Pari timor m'affale ,

S C E N A X V .

Daliso , Eurimede , Alcidamia ,

Dal. **S**Irè vn Messo dal Campo
Eur. Venga . Tù figlia intanto
Altroue porta il passo

Alc. A voti miei
Arridete pietosi ò sommi Dei
Toglie il Ciel la pace al Regno
E vn bel ciglio lo toglie al mio cor .
Plachi Marte il fiero sdegno

Freni

Freni Amore il suo rigor
Toglie &c.

S C E N A X V I .

Adrasfo , Eurimede .

DI Corinto al Regnante il Re di Tebe
Messaggiero m'inuia . Le nostre schie-
Da ogni campo soggetto (re
Mietono Lauri , e Palme ; i nostri lacci .
Incatenan tua figlia
Mà per opra d'amore
Di Clearco , che n'arde
Sono facelle i suoi begli occhi al core
Egli dunque ti chiede
In conforte la bella , e s'à te piace
Per sì bell'Imeneo t'offre la pace .

Eur. Assento

ad. Del Talamo che chiede
Sarò pronubo al nodo . Ecco la fede

Eur. Riedi al tuo Rè . Corinto
Sposo , e amico l'attende .
Come varie la forte hà le vicende .

S C E N A X V I I .

Adrasfo solo .

LA pace io trouo oh Dio
All'altrui core , e non la trouo al mio
Amor se ti dimando
Se Amante io goderò
Tù mi rispondi nõ

OTTA

B 3

Se

Se chieggio à quella speme
 Che l'anima nudrì
 Ella mi dice sì
 Così il mio cor non può
 Viuer trà il sì, e'l nò
 Sempre penando.

Ballo di Saltatori.



SCENA XVII

ATTO

SCENA PRIMA.

Loggia aperta sù l'mare in villaggio subur-
 bano con ara dedicata à Nettuno

Olinda, Ismeno.

SE m'abbandoni
 Dolce speranza
 Io morirò
 Senza te la mia costanza
 Più resistere non può
 Se m'abbandoni &c.

Ism. Prendesti i fogli

Olin. Pronta

porgendogli due carte piegate

Ism. Ecco i Monarchi

Qui in disparte t'ascondi

Olin. Propizio Fato il tuo pensier secondi

si ritira in disparte

SCENA II.

*Clearco, Eurimede, Olinda in disparte, ed
 Ismeno, Clearco, ed Eurimede
 s'accostano all'Ara.*

Cl. P Egno di fede all'Ara
 Accostiamo le destre

Eur. E pria che accenda

B 4

Lieto

Lieto Imeneo la face

Pronuba ad Imeneo rida la pace

Olin. (Ah che mi strugge il sen , pena vorace

a parte

Ism. Generosi Monarchi , il vostro ciglio

Non isdegni sù quelli

Di mia pouera mente

Vigilati sudor , fistar vn guardo

Iui Musa verace

Celebrò gl'Imenei , cantò la pace

Eu. M'è gradita l'offerta

Ch. Il cor l'accetta

Eu. Premio n'attendi

Ch. Il guiderdon n'aspetta .

Ism. Io parto : Caura offerua

ad Olinda

De l'anime reali i mouimenti

a parte

Olin. Cangiare vn dì vicende Astri inclementi

a parte

SCENA III.

Eurimede, Clearco, e detta.

Cur. **S**In che giunga la figlia , à questi versi
Sì porga vn guardo almeno

Olin. Vn incerto timor m'agita il seno

a parte

Cl. legge Del Prence di Mileto al figlio Idra-

„ Alteria ancor bambina ,

(*sp*)

„ Oue giunga all'Erade

„ A gl'Imenei matura

„ In sù la regia fede

Spo-

„ Sposa promette , e giura il Rè Eurimede

Olin. Si turba

a parte

Cl. Altro che versi

Eu. legge All'incognita Olinda

„ Promette eterno foco amor costante

„ Clearco amato Amante .

Olin. Ma poscia mi tradì teso incoostante

Cl. Eurimede ?

Eu. Clearco ?

Cl. Tù qui scriuesti ?

Eu. Io scrissi

Questo foglio vergasti ?

Cl. Io lo vergai

Eu. E chiedi nuoua Sposa ?

Cl. Ed alla figlia

Chiedi nuouo Imenei ?

Olin. La mia innocenza proteggete oh Dei

Cl. Non rispondi ?

a parte

Eu. Non parli ?

Cl. Mentitore

uu. Spergiuo

La fede spezzo .

Cl. Il talamo non curo

Eu. Così di pace in vece

Cl. Così 'ncambio di nozze

Eu. Ordisti tradimenti

Cl. Inuentasti perfidie

à 2. Ad ingannarmi

Cl. Più non curo la pace

Eu. Io torno all'arnu

Non curo pace nò

Cl. Ritorno all'arnu si

Eu. Perirà chi m'ingannò

B 5

Cl.

Cl. Caderà chi mi schernì
Et. Non curo &c.

S C E N A I V.

Olinda sola.

MA già della discordia
Gittato, e'l pomo; estinto
Son d'Imeneo le faci, il mio destino
Cangia le sue vicende,
E con raggi più lieti à me risplende.

Mi comincia à ridere in seno

La speranza di gioir

Sento amore.

Che dice al core

Che di giubilo vn di fereno

Darà fine al mio martir

Mi comincia &c.

S C E N A V.

Adrasto, ed Aferia.

Ad. **D**E la pace gli vliui
E d'Imeneo le rose (riero)

Sfronda, e sfiora di nuouo il Dio Guer-

Ast. Così scrisse nel Ciel fato seuerò

Ad. Mà priggioniera ancora

Il fato t'incarena? (na.)

Ast. Quando io son doue sei, dolce è la pe-

Adrasto, ingrato Adrasto io non ragiono

De miei scherniti, e vilipesi amori.

Ti parlo d'vna Dama

Che

Che notturna accogliesti,

Che amorosa ti chiede

La fè che gli giurasti,

O se gli nieghi amore

Almen crudo che sei tornagl' il core?

Ad. Dunque palesi

Ast. Si palesi ingrato

Mi son gli occulti amori.

Ad. Mà dimmi chi è la bella?

Ast. Amica da me amata (Ah ch'io son quella

Ad. Ell'è Olinda?

Ast. T'inganni

Al portamento, al gesto, à la fauella

Troppo Olinda è diuersa (Ah ch'io son

Ad. Non mai vidi il suo volto (quella

Ast. Anzi souente

La mirasti

Ad. Mi piacque?

Ast. Ti fù poco gradita

Ad. Dunque rimanga ignora

Ch'io tenterò sanar la mia ferita.

Ast. Misero cor che senti.

E la fede?

Ad. E già rotta

Ast. Gli amplessi?

Ad. Son disciolti

Ast. Gli affetti?

Ad. Ad altra serbo

Ast. E bella

Ad. Non mi piacque

Ast. E grande

Ad. Non ambisco

Ast. T'ama

Ad. La compatisco

Aff. Per te muor*Ad.* Non m'importa .*Aff.* Sei crudele*Ad.* Nol niego .*Aff.* Oh Dio son morta*da parte*

Mà s'io fossi

Ad. Chi ?*Aff.* Quella

Che t'ignota accogliesti

Ad. Che faresti ,*Aff.* Vorrei del seno infido

Trarti quel cor di fasso .

Ad. Io me ne rido .*Aff.* Si ridi ingrato ridi

Amor ti punirà

Con freccia auuelenata

Quest'anima ostinata

Vn di ti pungerà

Si ridi &c.

Ami Olinda t'è dunque ?

Ad. Anzi l'adoro*Aff.* Troppo è vile però .*Ad.* Mà tanto è bella*Aff.* E che sperar potrai ?*Ad.* Vezzi è dilettri*Aff.* E tradisci l'amica ?*Ad.* Il cor l'oblia .*Aff.* Deu amarla crudel*Ad.* Non sò chi sia*Aff.* O cor di Tigre , o Anima di scoglio*Ad.* Se deuo amar, io voglio amar chi voglio.

Non amo per seruire

Vna bellezza sola .

Hauer

Hauer nel core

Più d'un'amore

Più fà gioire

Più mi consola

Non amo &c.

S C E N A V I .

Asteria sola .

Doue mi trasse oh Dio
 Violenza d'affetti . Ingrato infido
 Ateria che farai ?
 Se delusa è negletta
 Resti frà tante pene
 Senza amor, senza amante, e senza spene.
 Principeffa infelice
 Di fortuna , e d'amor esposta all'ire
 Che farai , che risolui ? Ah si morire
 Morirò ; si crudel morirò
 Mà furia terribile
 Mà spettrò inuisibile
 La pace del tuo cor t'agiterò
 Morirò &c.

S C E N A V I I .

Filoche , e detta .

DVnque voi siete viua in carne ed
Aff. O fido atempo giungi . *Costa*
Fil. Dunque l'hò indouinata.
Aff. Eccomi lesto , e pronto
Aff. Dopò hauermi lasciato solo solo

Aff.

- » *Ast.* E come ti perdesti ?
 » *Fil.* All'ora . . .
 » *Ast.* Oh Dio non più , vado à morire
 » *Fil.* Or questa è vn'altra storia
 » *Ast.* Sì sì ascolta , io vado Filocle, ah nò
 » *Fil.* S'è pentita per strada
 » *Ast.* Viuì Asteria infelice
 » E resta ad ogni core
 » Misero esempio d'infelice amore .
 » *Fil.* Mi scappano le lagrime
 » *Ast.* E tù Filoche piangi ?
 » *Fil.* Il duol Signora
 » *Ast.* Che importa à tè
 » *Fil.* Son fido . . .
 » *Ast.* Ah ch'è infedel
 » *Fil.* Mâ chi ?
 » *Ast.* Chi m'hà tradita .
 » *Fil.* Quando ?
 » *Ast.* In ogni momento
 » E vn ingrato , e vn infido
 » *Fil.* Oh questo è vn'altro tasto
 » *Ast.* Nè sai ancor ?
 » *Fil.* Io nò
 » *Ast.* Chiedine Adrasto
 » *Fil.* Questa, e fuori di fenna cento miglia.
 » Pouerina è ita affatto
 » Mâ son più matto io che l'ascolto
 » L'è piaciuro innamorarsi
 » Or che voglia disperarsi
 » Nò non m'importa molto
 » Pouerina &c.

S C E N A V I I I .

Galleria de quadri, *Aceste* solo.

- » *A* Mar , e non ardir
 » Scoprir l'ardor
 » Che al cor
 » Serpendo vâ
 » E vn'infelicità .
 » Amo , e scoprir non oso
 » La fiamma che m'accende ;
 » Alcidamia m'intende
 » Se messaggier loquace
 » L'occhio fauella all'or , che il labro tace .
 » Di pari amor accesa
 » La bella corrisponde
 » Se dell'occhio al parlar l'occhio risponde.
 » Ecco che giunge .

S C E N A I X .

Alcidamia , e detto .

- » *A* Ceste (anima mia)
 » L'Idolatrato volto
 » Mirar dipinto in tela
 » Questo mio cor impaziente anela .
 » Appresta quanto è d'vopo, e del mio bello
 » Per terminar l'imago
 » Al tuo volto l'idee tolga il pennello
 » *Ac.* Vbbidisco veloce .
 » L'occhio fauella assai più che la voce .

à parte
 Trâ

*Trà tanto si canterà l'aria seguente, da
paggi vengono portati gl'apprestamenti
per dipingere, e una spinetta*

Al. Se tanto è caro l'Idolo mio
Chè vagheggiarlo io bramo ogn'or
Per raddoppiarlo al mio desio
Pingerlo in tela m'insegna Amor.

Ac. Tutto è pronto

Al. Qui siedì

Mirami attento) oh Dio da quei bei lumi
Bevo vn incèdio) *a parte*

Ac. Oh Dio quella pupilla

Amorosa m'accende *a parte*

a 2. Il linguaggio de gli occhi il core in-
tende *a parte*

Al. Così ti ferma immoto

*Mentre Alcidamia comincia a dipinge-
re, Aceste canta così sotto voce.*

Va mancando nel mio core

La speranza

Al. Quei musici contenti

Ac. A poetico metro

Note poco anzi vnite

Al. Cantale se t'aggrada *(a parte)*

Ac. Di scoprir l'amor mio questa è strada . . .

*Va alla spinetta a cantare ascoltato
attentamente da Alcidamia .*

Và mancando nel mio core

La speranza di gioir

Se tacendo il mio dolore

Senza speme io vo morir

Và &c.

Al. Si leua da sedere, e va alla spinetta

Son le note foani,

Mà

Mà l'concerto dolente .

Troppo meste nell'alma i sensi imprime

Ac. Così del genio mio gli affetti esprime

Al. Cangerò le parole

Promiam se il verso all'armonia s'accordi

*Scrive sopra la carta doue
cantaua Aceste.*

Và crescendo nel mio core

La speranza di gioir

Se narrando il mio dolore

Più non temo di morir

Và &c.

Che ti par

Ac. Meglio affai. Nume bendato

Se questi non son scherzi io son beato .
a parte .

Al. Mà giunge il Genitor, Aceste addio .

Rifletti, che scherzasti & io scherzai

Ac. Mà da vero trà scherzi il cor lasciai .
a parte .

S C E N A X.

Eurimede, e detta .

Eur. **F**iglia il nostro destino *(co*
Dalla spada dipende: Astro nemi-

Scuote le basi al Trono

Mà sotto il Pie Reale

S'ei vacilla tremando

Il mio valor l'inchioderà col Brando

Vado trà l'armi

Al. E trionfante riedi

Con immortali Allori

Marte

Marte mai sempre il Regio Crin t'infiori .

Eur. Con la lingua dell'acciario
Sua ragion dicono i Regni
Destra Armata è sol riparo
A schernir empì disegni
Con la lingua &c.

S C E N A X I.

Alcidamia sola .

Proue il Ciel, sorti infauste al Padre, al
Regno,
E' nemico del core
Si fa sempre per me l'astro d'amore.
Alcidamia, e potrai
Farti schiaua d'vn seruo? Offerir l'affetto
Alla viltà di sconosciuto ogetto?
Ah nò torna in te stessa
Considera chi sei, chi sia colui
Dell' Alma tuo tiranno.
Ah più tosto, che amor quest'è vn' ingàno
Olà chiamisi Aceste .

S C E N A X I I.

Daliso, detta, e poi aceste .

Dal. **R**iuerita Signora
Al. Chiamisi Aceste dico
Dal. Vbidisco volando .
Mà quì da noi sen viene
Al. Vanne altroue
Dal. Già già non occor' altro

a parte
Ac.

Ac. Gioisci anima mia *a parte*
Dal. Io da quì vò sentir, che cosa sia *a parte*

Al. Doue è quel foglio ?

Ac. Il foglio

Al. Il foglio, che poco anzi

Io scrissi

Ac. Eccolo *Le dà la carta sopra la quale
hauea cantata l'aria*

Al. Lascia

Ac. Amor, che sia ?

Al. Scritta sù questa carta *straccia il foglio*
Così lacera cada ogni speranza

Ac. Resistì ò cor *a parte*

Al. Stà salda ò mia costanza *a parte*

Dal. Oh quest'è strauaganza

Al. Porgimi quel ritratto

Ac. Questa dell' Idol tuo vezzosa Imago

Al. Imagine abborrita .

Resti infranto nel core

Come frange la tela il mio furore

Ac. (Oh Dio) Alcidamia

Al. Aceste ri ramenta *(zai*

Ch' allor, che tu scherzasti, anch'io scher-

a 2. Se resisto cupido io faccio assai

Dal. S'è sciolto il matrimonio *a parte*

Ac. Signora forsi à torto

Al. Non posso più

Ac. Son morto .

DEANO

SCE-

S C E N A X I V.

Daliso solo.

DA vn canto io me ne rido
 Mà poi dall'altra parte
 Che pietra ch'hò d'Aceste.
 Io sò, che la Padrona
 More affatto per lui, nè mai riposa
 E poi fà la suogliata, e schizzignosa
 Ch'io mai v'adori
 Donne mie belle
 Chi sà, puol essere,
 Mà non lo credo;
 Forse, à chi v'ama
 Dolce è l' penare
 Mà quetto genio
 In me non vedo,
 Ch'io &c.

S C E N A X I V.

*Esercito de' Chorintij à fronte de'Tebani,
 Eurimede alla testa de' suoi.*

ECco il tempo ò Guerrieri
 Destinato alle palme, al vostro crine
 Già s'apprestan gli altri
 A' me già l'Oste esangue
 La porpora real tinge col sangue
 Feroci Campioni
 Il brando stringete
 Pugnate, vincete,

La

S E C O N D O. 45

La Tromba risuoni,
 Pugnate &c.

*Parte Eurimede ad incoraggiare le sue
 Schiere.*

S C E N A X V I.

Clearco alla testa de' Tebani, ed Adrasto.

Cl. **M**Arte ceda ad amor, bianco vessillo
 Di pacifico genio
 Dia tegno al Rè nemico, à lui ti porta.
 Del Dio Guerrier estingua amor la face,
 E prepari al mio cor guerre più liete
Ad. Saggio ben consigliasti; E'vn ben la pace,
 Che si conosce sol quando si perde.
 E sol si stima quando
 I Verdi Vliui (suoi recide il Brando *parte*
Cl. Amor se mi disarmi
 Non mi far guerra amor
 Son tue faette
 Due pupillette
 L'Arco d'vn ciglio è il feritor
 Amor &c.

S C E N A X V I I.

*Eurimede, che ritorna, Clearco,
 e poi Adrasto.*

Eur. **M**A qual candido lino offre la pace
 A noi guerriero amico
 Giunge amico, s'accolga
Cl. Le falangi di Marte amor disciolga
Ad. Eurimede Monarca, il Rè di Tebe
 T'innua

T'inuia la pace , e à te la pace chiede

Eur. A chi la pace brama .

Dar pace io non ricufo

Ei s'ingannò , mà son ben io deluso

Ad. Son l'opre sue sincere

Eur. E nel mio seno

Non alberga l'inganno

Cl. Amor de' nostri petti è vn gran tiranno.

Ad. Ei le discolpe hà pronte

Eur. Se così m'assicuri

A lui drizziamo i passi

S'auanza ad incontrarlo

Cl. Mà se non erro à me riuolge il piede

Con Adrasto Eurimede ;

Se giungi amico , amico al sen ti annodo

E se nol vieta il fato

Di tua figlia Real ti chieggio il nodo .

Eur. Quanto narra quel foglio .

Tutto è ver ; mà se Idraspe

Preda fù d'vn Corsaro

Se perduto si piange , e da tiranni

Poscia vsurpata è la real sua sede

Inche manco di fede

Come assolui te stesso .

Dà à Clearco vn foglio .

Cl. Come lacero il foglio

Ricetto sol de' giouaaili errori

Così squarcio la benda à i folli amori

Eur. Dunque Amico t'abbraccio .

Cl. Qua sia condotta Aleria il sol ch'adoro.

Ad. Pronto vbbidisco

Cl. E de le nostre schiere

Disarma ò mio fedel, l'ire guerriere

A i

A i vezzi , à gli amori

Corinto prepari

Sù pronubi Altari

Ghirlande de fiori

A i vezzi &c.

S C E N A X V I I I .

Aleria , e detti

Ast. P Adre

Eur. Diletta figlia

Cl. Sposa

Ast. Oh Dio

da parte.

Cl. Aleria Idolo mio

Ast. Fingasi ò core

à parte.

Eur. Questi , che à tè il destino

Scelse ò figlia in Confore

Monarca d'alto merto

Ti sia legge adorar. Mà come vesti

Guerriere Spoglie ?

Ast. Allor che da nemici

Io sorpresa mi vidi ; In questi Arnesi

Tental la fuga in vano

Eur. Io di Corinto

Torno alla Reggia ; e voi seguite in tanto

Ast. Ecce dagl'occhi il mio dolor in piante .

S C E N A X I X .

Aleria , e Clearco .

S Ignor , Sposa , ed Amante al tuo destino
Vnirò la mia sorte

Pro-

Pronuba al nodo mio farà la morte .

d parte

Caro se mio già sei
Ricordati, che tuo non è più il core
Mira negli occhi miei
Che tutto lo vedrai gioir d' amore
Caro &c.

S C E N A X X .

Clearco solo .

ED è pur vero oh Dio
Ch'io d'Asteria sia Sposo
O l'ardente desio
Mel sà sognar fatto di me pietoso ?
L'alma amante ancor non crede
D'esser giunta à tanto ben
E pur lieta gode , e vede
Il contento del mio sen
L'alma &c.

S C E N A X X I .

Cortile .

*Olinda furiosa col ferro alle mani trattenuita
da Ismeno .*

Ol. L'Asciamì Ismeno
If. Oh Dio le furie acqueta
Ol. Di Clearco alle nozze
Soprauiuer non voglio
If. In fin che splende

Di

Di speranza vn picciol raggio
Il disperarsi non è mai da faggio
Ol. Con larue di speranza
In van di mascherar tenti il mio fato ;
Deh lasciami morir
If. Ah nò
Ol. Si lascia

S C E N A X X I I .

*Adrasto che toglie il ferro ad
Olinda, e detti .*

Ad. **N**Vni del Ciel che tenti .
Fermati, e qual follia
Ti conduce à morir ?
Ol. La mia sciagura
Ad. Gl'impeti del furor bella sospendi
Viui viui à te stessa , e à chi t'adora
If. Signor vaneggi ancora
Ad. Il tuo destino
Si può cangiar
If. Il Cielo alterna le vicende
E dal voler del Ciel tutto dipende
Ad. L'arbitrio vman tal volta
A se medesimo è fato ;
Senti se tu vorrai farai beato
Ol. Non può la nostra voglia
Strascinar la fortuna
Ad. Tue fortunate stelle
I raggi son di quelle luci belle
If. Troppo ardito trascorri
Ol. Poco faggio fauelli
S'aucesti nobil cuna

C

Parla

Parla con nobil labro, e ti souuenga
 Che sotto vili spoglie
 Chiufa talor la Maestà s'accoglie
 Non è per tè il mio volto
 E questo cor lo sà
 Ad altro oggetto
 Volgi l'affetto
 T'innamori altrà beltà
 Non è &c.

S C E N A V L T I M A .

Adrafo solo.

CHe sotto vili spoglie
 Chiufa tal'or la maestà s'accoglie
 Nò, nò più nò t'accenda. . . Eh si mio core
 Si si t'accenda pure
 Di quell'occhio diuin la vna stella
 Sia che si voglia. Olinda è troppo bella
 E troppo bella? E tu sei troppo ingrato
 E son questi gli affetti
 Che ferbi à quella Dama
 Quella à cui d'Imeneo fede giurasti?
 Sì mà non è follia
 Serbar la fede à chi non sai chi sia.
 Dunque Olinda si adori;
 Mà s'ella del mio amor poco si cura
 Alma che fia di noi?
 Tu mi rispondi spera;
 Che il frutto coglierai della speranza
 Coll'amorosa tua ferma costanza
 Sì che v'adorerò
 Pupillette

Sde-

Sdegnosette
 Sempre in amar costante
 Nè lasciarui mai potrò
 S'egualmente
 Col rigore
 Coll'amore
 M'accendete il core amante
 Si che &c.

Ballo d'Ombre, e Schiaui.

ATTO III.

SCENA PRIMA.

Cortile.

Olearco, Eurimede, ed Asteria.

Cl. **D** Olcissimo nodo.
Ast. Soave catena *a parte*
Spiccata mia pena

Cl. Mi stringe

Ast. Mi lega
a 2. Mi vanisce al mio ben

Cl. E' l' cor tutto ardore

Ast. E tutto furor *a parte*

Cl. Mi ride

Ast. Mi brilla

a 2. Nel sen.

Eur. Stempran le tenerezze àlma di Padre;

De la Reggia à i riposi,

Vieni ò Monarca, e tosto il nostro piede

Figlia tu segui

Cl. Iui cor mio t'attendo

Ast. Sarà stimolo al cor, del cor la fede

SCENA II.

Asteria sola.

A Steria sfortunata, à che ti guida
Tenor di fato auverso; E come mai

Di

Di Clearco farai

Se già Sposa d'Adrasto

Più donzella non sei?

Misera Asteria oh Dio

Che risolui? che pensi? Ah per punire!

Le follie del tuo amor, corri à morire

Della morte larue orribili

Voi questa anima occupate

Mà del mio core

Il dolce ardore

Benche m'uccida non ammorzate,

SCENA III.

Adrasto, Ismeno, e Filocle.

Ad. **I** smeno, Ismeno appunto del tuo piede
Io seguo l'orme

If. Sfortunato piede

Non segna orme felici

Fil. Adrasto appunto, appunto

Andauo voi cercando

Ad. Serba le tue richieste ad altro tempo

Ch'ora vdirti non posso

Fil. E' cosa d'impörtanza

Ad. A me non cale

Fil. Vedete che creanza

Mà da qui sentirò, quanto diràno) *si ritira*

Ad. (Voglio veder con doni

Costui placar, per poter poi d'Olinda

Esser gradito Amante)

Prendi Ismeno, e tua sorte

Si slega dal braccio vn monile, e lo dona ad Ismeno.

C 3

Tenta

Tenta di solleuar

If. Astri che veggio !

Fil. A chi tutto , à chi niente

Ad. Nè men tu mi rispondi ?

If. Prendi la mia fortuna

Le ristituisce la gemma

Da lampi d'vua pietra à me non splende ,

Mà in quei, ch'vn astro in sù le sfere accèda

(Qualche eucuro felice

Quella gemma fatale, à me predice. *parte*

Ad. Quanto è costui sagace

Doue non giunse il dono

Arriuerà la forza

Fil. Vi degnerete adesso

Due parole sentir

Ad. Parla che vuoi

Fil. Questo è diretto à voi

Ad. A me ? Chi mai ?

Adrasto legge.

» Quella Dama ,

» Che notturna accogliesti ,

» Quiui nelle mie stanze ,

» A' momenti t'attende .

» Dal tuo venir la vita sua dipende .

Asteria

Riaccendi

Le fiamme , ò Core ingrato

Vola à veder il tuo bel sol suelato

Non hebbi alato Dio

Più dolce foco in sen

Già volo col desio

In braccio del mio ben

Non hebbi &c.

SCE-

Filocle solo .

O H bella discrezione ;
 A quell'altro il regalo ,
 E à me nè men mi guarda ;
 Già t'hò fatto il seruizio, hai ben ragione.
 Oh bella discrezione .
 Mà per me c'è vn suantaggio, io ben lo so
 Ismeno hà le forelle , ed io non l'hò
 Che fortuna
 Hauer forella ,
 Che sia bella ,
 I doni corrono
 Tutti foccorrono
 Nè si proua giamai miseria alcuna
 Che fortuna .

S C E N A V .

Giardini .

Aeste , e poi Alcidamia .

Ac. **T**Rà queste piante oue souente suole
 Raggiarsi il mio sole
 Tutto aniore ne vengo ; Ecolla appunto
Al. Tiranno del cor mio (ste
 L'Amor mi sueno in sen. Alma ecco Acc-
 a 2. Fingerò *Al.* non vederlo *Ac.* Nò vederla
 Mà il cor vien men
Al. L'alma languisce

C 4

Oh

a 2. Oh Dio

Ac. La spietata

Al. L'infelice

a 2. Sospira

Ac. Alma che far dourò ?

Al. Cor che risolui ?

Ac. Troppo mi fù crudele

Al. Troppo il fui sdegnosa

Ac. Mà quel guardo

Al. Quell'occhio

Ac. Troppo è caro però

Al. Troppo è vezzoso

Ac. Dunque ardisci alma mia

Al. Coraggio ò core amante

Aceste, e come solo

Ac. Trà questi ameni poggi

D'vn gran Principe amante

Di bellezza crudele

In questi accenti

Cantar voleuo i teneri lamenti

Al. I fogli doue son ?

Ac. Eccoli pronti

Al. Lascia cantare à me

Ac. Come vi aggrada

Al. Di bella Principessa

Ardea Fileno,

Filen, che nato al trono

Per vagheggiar quel ciglio, onde si accese,

Abbandonando la Corona, e'l foglio

Dell'amara beltà seruo si rese ;

E perche la sua cara,

Hauea genio canoro

Vn Musico si finse

E stando seco vn dì

Si guardano

si guardano

Con

Con leggiadro cantar dicea così

Bellezza tiranna

Languisco per tè

Mi sprezzì io t'adoro

Mi fuggi, ed io moro

Crudele perche ?

Bellezza &c.

Lo compatisco in ver

Ac. N'è degno assai

Mà se tu fossi, oh Dio

La bellezza adorata al Prence amante

Come risponderesti ?

Al. Direi che hà cor di sasso

Chi tanta sè, chi tant' amor trascura

Ac. Ah s'è così mia bella,

Permetti che al tuo piede

Qual Prence fortunato, ora si prostri.

Si mia vita io son quello

Che per poterti amar seruo si finse,

Che per mirarti, ò cara . . .

Al. Amor che sento !

Sorgi Signor, Mà per qual Regno mà

Ac. Prima che cada il sol tutto saprai

Al. Son vinta Aceste oh Dio

Aceste vn sì bel foco, il foco mio

Ac. Amami pur fedele

Che sempre io t'amerò

La fiamma, che per tè

Aceste la mia sè

Mai non estinguerò

Amami &c.

Al. Di me gradito amante

Si ch'è farai mio ben

Per te godrà costante

C 5

Que-

Questa anima nel fen
Di me &c.

S C E N A V I.

Olinda, Aceste, ed Ismeno.

Ol. **I**smeno, e quando il fato
Cangerà le vicende
O sempre immersa in mille pene
Dourà l'alma restar priua di spene ?

Ac. Olinda ? Ismen ?

Ol. Oh Dio Germano

Ac. Amico

Is. Principe qual Fato
A questo Ciel ti traffic ?

Ac. Io del Tiranno

Ch'il Genitore vecchie, e di Mileto
Vsurpò ingiusto il soglio
Per inuolarmi all'ire, in questa Reggia
Trouai l'Asilo, e come volle amore
Poi d'Alcidamia acceso, à lei che nutre
Genio à i concentri amico

Vn Musico mi fingo.

Suo Maestro n'elebbe.

E così prigionier del Dio bambino

Aspetto che si cangi il mio destino.

Mà voi come in Corinto ?

Ol. Tù qui in disparte Ismeno

Spiega à lui noitri casi. In su quel fasso

Chiede l'Anima afflitta

Dar vn breue ristoro al fianco lasso.

L'affanno, e'l duolo in tanto,

Lascieran queste luci

O chiuse al sonno, ò differate al pianto
Siede sopra vn fasso.

Ac. Vieni Ismeno

Is. Ti seguo

Ac. Lieta spera

Che seuerà

Non farà la forte ogn'or

Anche in fine

Trà le spine

Vago nasce, e ride il fior

Lieta &c.

S C E N A V I I.

Olinda sola

Ovanto di voi più freddo, ò freddi sassi
Quanto di voi più duro, ò duri marmi

E quel rigido core,

Che... Mà placido sonno

Giunge delle pupille

A rasciugar le lagrimose stille

Vieni ò sonno, amico Nume

E con dolce, e grato incanto

Del mio ciglio arretra il pianto

Del mio pianto arretra il fiume

z. Vieni ò caro...

Mà giunge il mio Tiranno

E al suo venir dall'amoroso affanno

E l' dolce oblio sù la pupilla estinto.

Or sù l'aperte luci

Vegli i crucij dell'alma vn sonno finto.

S C E N A V I I I ,

Clearco, ed Olinda che finge dormire.

Cl. **I**mpaziente omai (passi)
De gl' indugi d'Asteria. Io volgo à
A chieder la mia fiamma à questi sassi
Il Cielo d'amore
Vn astro di giubilo
Accende per per me.

Ol. Clearco

Cl. E lieto mi dice

Ol. La tua Olinda

Cl. Clearco la sua Olinda?

Chi parla, olà chi turba

Le gioie à vn regio petto? Alcun nõ veggio

O m'inganno, o vaneggio.

Il Cielo d'amore

Vn'astro di giubilo

Accende per me

E lieto mi dice

Chè vn cor più felice

Di questo non v'è

Ol. Vn cor più infelice

Di questo non v'è

Ol. Infelice

à 2. Vn cor più

Cl. Felice

à 2. Di questo non v'è

Cl. Chi parla?

Ol. Chi dormendo anco nel sonno

Spiega in veglie inquiete i suoi tormenti.

Cl. Non ignoto sembante

Ol.

Ol. Ed è pur vero

Cl. Che farà mai?

Ol. Che ingrato

Cl. Parla

Ol. Tù non ra uuisi

Cl. Mà chi

Ol. Quell'infelice

Cl. Come.

Ol. Che à forte infesta

Perfido abbandonasti

S C E N A I X .

Acese, Ismeno, e detti.

Ac. Is. à 2. **O** Linda, e questa

Cl. Olinda?

Ol. Sì crudel quella son io

Cui tù in Argo giurasti

Eterna sè, che in Argo Empio lasciasti

Olinda sì crudel quella son'io,

Che in Tebe ti segui, ch'vn lustro intiero

Scherzo di mille casi errò infelice

Per incognite vie di lido in lido

In traccia del tuo piede, ò core infido

Cl. E che chiedi?

Ac. Pretenda

Che le scribi la sè che gli giurasti (costa

Cl. Mi diè il Cielo altra moglie, e non s'ac-

A talamo real Donna plebea

Vn giorno mi piacisti

Or non mi piaci più

Sei bella

Sei quella

Di

Di cui m'accese Amor
Mà più per tè il mio cor
Non è quel che già fù

Ol. E mi deridi ancora

Ac. I tuoi dispregzi

Iniquo punirà destra virile

Is. Troppo sentè l'offese alma gentile

Ol. Se mi sprezzi, ò core infido

Vendicar saprassi il cor

Si vedrai alma incoostante

Che mai possa Donna amante

Agitata dal furor

Se &c.

S C E N A X.

Filocle ed Adrasto.

(fretta)

MA quando Signor mio; questa, e la
Presto, presto ch'Asteria v'aspetta

Ad. A lei men vado appuuto

Fil. Non gli dare più colera

Ad. È chi n'è la cagion

Fil. La vostra stemma

Ad. Mà che ti disse oh Dio!

Fil. Vola adesso ad Adrasto, e digli ch'io

Da me lo bramo, e che la sua dimora

Può partorir gran casi

E voi tardata ancora?

Ad. Ne ti disse di più?

Fil. Si mi soggiunse

Che sà Adrasto! che dice?

Ad. Io peno sempre, io moro

Fil. Oh me infelice

Ad.

Ad. Che t'accadde? Che fia.

Fil. Hò detto à la Padrona vna bugia.

Ad. Perché?

Fil. Perché gli dissi

Che voi viucete, e stare bello, e sano.

E ancor tardate ahimè.

Ad. Filocle vado

Fil. Presto velocemente

Ad. Io son con te, mà sono à lei presente

Tardo sù il piede è vero

Mà già volò il pensiero

Sù l'ali de la fè ne suoi begli occhi

Di cui si vale Amor

Per far ché dolce al cor

Lo stral mi scocchi

Tardo &c.

S C E N A XI.

Sala Regia con Taolino sopra il quale vi
sarà vn ferro ed vn vaso di veleno.

Asteria sola.

ORribile
Terribiè

La Parca . . . sfortunata

Dourò morir non giunge ancota oh Dio

Dal Regno

D'Ecate

Escan le furie

E per accogliermi . . .

sì ferma un poco

Si

64 A T T O
Si si questo farà l'ultimo istante.
Ah maledetto amor perfido amante .

Agitata
Tormentata
Dalle smanie .

Ah destino non giunge l'empio ancora
Eccolo ò Ciel: miei concitati affetti
Componete il sembante ,
E tu pietoso amore
Se de' cori sei Dio, frangi quel core .

S C E N A XII.

Adraſto , e detta .

P Rincipessa vn tuo cenno
Die l'ali al piè , dou'è la Dama .

Aff. In breue

Quà volgerà le piante , in tanto offerua
L'apparato funesto
Di cui tu fosti empio Ministro , e Reo
De la tua crudeltà questo è'l trofeo

Ad. Io . . .

Aff. Si crudele ascolta, l'infelice
Destinata dal Padre ad altro nodo
Al talamo non osa
Accostarsi impudica , e pria risolve
Col ferro , ò nel veleno
Beue la morte , e lacerarsi il seno .

Ad. Che sento

Aff. Ora vedrai .

Per la man dell'Empietà
Vna vittima svenarsi
Infelice sacrificio
Ingrato cor della tua crudeltà

va per ferirſe
Ad.

T E R Z O . 65

Ad. Oh Dio fermati ò bella

Aff. Lasciami

Ad. Mò la Dama ?

Est. Ah ch'io son quella .

Si crudel io son quella ,
Che t'adoro sprezzata ,
Che à tua bellezza ingrata
Obliando l'onore
Donò gli affetti e' core .

Si crudel io son quella ,

Ch'incognita accogliesti ,

Se l'onor mi togliesti

Se amar più non mi vuoi

Se morir deuò esposta

Del Genitore all'ire .

Crudel ingrato lasciami morire

Ad. Nò .

Aff. Mò trà tanti affanni

Crudelissimo cor , che vuoi ch'io faccia

Ad. Tornar trà queste braccia

Accogliere questo core

Che giura eterna fede eterno Amore

Godi ò bella , e lascia il duolo

Non è sempre irato amor

Da mesto pianto

Ritorna in tanto

In vn dì solo

La pace al cor

Godi &c.

Aff. Respiro

Ad. Al Genitore .

Per iscusar le colpe

Filocle istruirò , forse i concetti

A noi suggerirà l'alato Dio

à 2. Rirorna à questo seno Idolo mio

As. Non esser più
Dolce mia vita

Non esser nò

Così crudel

Ad. Amami tu
Speme gradita
Per me farò
Sempre fedele.

S C E N A X I I I.

Clearco, ed Eurimede.

IL cor non può languir sempre così

Vorrebbe al fin goder

Il dolce tuo piacere

O Dio bendato.

Deh per pietà consenti

Che volino i momenti

Per rendermi beato

Il cor &c.

Eu. Amico Rè le faci

Splendono d'Ismeno s'attende solo

S C E N A X I V.

Ismeno, Olinda, e detti.

Ac. D'vn seruo
Ism. **D**'vn stolto
Ol. D'vna femina ardita
Ac. Or questo acciaro
Vendicherà gli affronti

Em

Eu. Tant'ardir

Cl. Pazzi ancora

Voi chi siete?

Eu. Che remerarij

Ac. De l'estinto Euandro

Prencipe di Mileto

Siam figli. Di quel Trono

Son noti i casi; Arse di già Clearco

E vedesti in vn foglio

Gli affetti, e le promesse

Or l'infedel accoglie

Del primo foco ad onta vn'altra moglie

Eu. Amico che rispondi.

S C E N A X V.

Filote, Alcidamia, e detti.

EVero è più che vero
Al. Come puotè esser mai?

Fil. Or questo non m'hà detto

Al. Mà ecco il Genitore

Eu. Figlia che mai farà

Al. Funesti auisi arreo

Fil. Mi dispiace Signora

Ch'io l'vcellò mi sia di male nuoue

Eu. Parla

Cl. Che sia?

Ac. Che arrechì?

Fil. Adagio, adagio

Eu. Che dirà!

Cl. Che vuoi dir?

Ac. Cielo che apporta

Fil. Asteria, Asteria, e morta

Eu. Morta,

Ol.

Ol. Che sento oh Fato .

Al. (Oh Dio .

Ism. T'arride in Cielo astro Clemente ,

S C E N A X V I.

Adraſto , e detti .

Fil. **I**O de la morte ſua ſon reo innocente
M'hà leuato in mia fè da vn grand'im-
C . Mā come . (broglio)

Eu. Narra il caſo

Ad. L'Infelice

Di me per forte accesa à mè trà l'ombre
Spesso giungendo aſcoſa
Mi diè fede di Spofa

Ed al mio ſen ſi ſtrinfè

Cl. Oh Dei , ò Ciel che ſento

Eu. Nel roſſor mi confondo .

Fil. Eh , ſon coſe del mondo .

Ad. Or di Clearco al fine

Deſtinata alle nozze .

Non oſando accoſtarſi

Al talamo real d'altrui conſorte

In vn ſorſo letal bebbe la morte .

Fil. Che falſo teſtimonio .

Eu. Precorreſti morendo indegna figlia

Le mie giuſte vendette .

Ism. Sire mi aſcolta , e del deſtino ammitti

L'ineuitabil forza .

Se con Adraſto giacque ,

L'vni la ſaral ſorte

A colui che ſceglieſti à lei in conſorte ;

Ad. Che fauelli

En.

Eu. Che parli ?

Cl. Segui .

Ism. Mā tù Signor prima mi ſpiega .

Il tuo natal .

Ad. Sò che gran Prince io nacqui

Altro non sò .

Ism. Mā come à te peruenne

La gemma che m'offriſti .

Ad. All'or che preda

Fui tolto ad vn Corſaro

Da Tebana Trireme , à me bambino

Ingenmaua le ſaſce

Ism. Il deſtro braccio

Dimmi ti ſegna forſe

Dalla natura impreſſa

Miſterioſa Spica ?

Ad. Eccola appunto

Ism. Più dubitar non lice . Idraspe , e queſti

Princepe di Mileto ; Olinda , Aceſte

Il fratello accogliete .

Ac. Tù il Princepe rapito

Ol. Tù il perduto Germano

Eu. Impenſati accidenti

Cl. Euento ſtrano .

Ad. Reſto conuſo ; A queſto ſen v'annoda

Cl. Sol d'Aſteria la morte

Funeſta vn dì ſi lieto ; Ah ſe viuèſſe

Ad amico ſi caro .

Vorrei cedere il nodo

Fil. Vado a portar la noua qui vicino .

Eu. Io pur s'ella viuèſſe

Adorarei contento il ſuo deſtino

Ol. Di sì pieno contento il Ciel ne priua .

parte

SCE-

SCENA ULTIMA.

Filocle, Aferia, e detti.

Vieni non dubitare
Ch'è ita tanto bella
Che più non si può fare.

Af. Filocle m'assicuri?

Fil. E vn'altra volta.

Af. Scherzo del mio destino, eecomi viua
Padre al tuo piè . . .

Eu. Si si t'intendo, ò figlia;

Se à voleri del Fato

Resister non si può, forgi ò mia cara

E del tuo Idraspe al seno

T'allacci eterno nodo.

Af. Son felice mia speme

Ad. Oh quanto io godo.

Cl. Olinda la tua fede

Hà vinto questo core; Amico Idraspe

Con sì bella consorte

Puoi bear la mia forte.

Ad. Sia tua se t'è gradita

Cl. Sarò fedel

Ol. T'adorerò mia vita

Ac. Signor giorno si lieto.

Anche per me benigno vn raggio accenda

E d'Alcidamia al seno

M'vnisca il tuo consenso.

Eu. Sia tua Alcidamia; A i triplicati amori

Oggi esulti la Reggia

Ac. Giubila ò cor

Alcid. Anima mia festeggia.

Ad. Non è verò che il Nume bendato

Sia

Sia spierato

Tiranno d'vn cor

Fà soffrire

Fà languire.

Mà poi cangia in contento il dolor
Non è &c.

I L F I N E.

1892



LIBRARY

